

BANDO PIANI DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI URBANI

1. Premessa

Il presente bando promosso per il secondo anno dalla Regione Piemonte, vuole favorire la nascita e il consolidamento di reti territoriali (**Piani di Valorizzazione Territoriale**) e urbane (**Sistemi Urbani**) che rispondano ai requisiti descritti nei paragrafi successivi. L'obiettivo è quello di migliorare la fruizione e la gestione del patrimonio culturale, di integrarlo con gli elementi naturali e ambientali costituenti il paesaggio e con gli operatori economici del territorio, a partire da quelli del sistema dell'accoglienza, della produzione enogastronomica e dell'artigianato. In particolare il bando si rivolge a quegli operatori – pubblici e privati - che intendono rilanciare un'azione di sistema capace di aggregare un numero significativo di operatori del proprio territorio attorno ad una strategia di sviluppo condivisa e sostenibile.

2. Caratteristiche dei Piani di Valorizzazione Territoriale a tematismo culturale

Con la denominazione “**Piani di Valorizzazione Territoriale**” (**PdV**), la Regione individua quei territori che hanno avviato un processo di “aggregazione” delle organizzazioni locali e di costruzione di programmi strategici comuni secondo metodi partecipativi e inclusivi. Tratto peculiare dei PdV è l'attenzione al patrimonio culturale locale – materiale e immateriale – inteso come l'insieme degli elementi di specificità del territorio e le relative *chiavi di lettura* attraverso cui sia possibile interpretarli e trasmetterli/comunicarli tanto alla popolazione locale quanto ai turisti. Alle caratteristiche generali proprie dei progetti di sviluppo locale, descritti nel paragrafo precedente, nei PdV se ne aggiungono altre più distintive ovvero:

- i PdV nascono e si sviluppano dalla stretta sinergia tra enti pubblici, associazioni, proprietari dei beni culturali, operatori economici e comunità locali, con particolare attenzione alla costruzione di collaborazioni a carattere intersettoriale, ovvero capaci di coinvolgere ambiti e filiere differenti;
- i PdV si configurano come un processo confederativo in cui i singoli aderenti mantengono la loro autonomia organizzativa, gestionale ed operativa. I Piani, quindi, non prefigurano la costituzione di un alcun nuovo soggetto giuridico o di altre strutture sostituenti quelle già esistenti: gli obiettivi di integrazione devono essere perseguiti attraverso forme di condivisione sempre più sistematiche e permanenti tra le organizzazioni operanti sul territorio.
- la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e non, occupa un ruolo centrale ma non esclusivo. I PdV lavorano nella prospettiva di integrare tra loro tutte le risorse

e le potenzialità del territorio: naturalistiche, paesaggistiche, sociali e economiche (settore dell'accoglienza, artigianato, agroalimentare, servizi, industria);

- rispetto ai temi dello sviluppo turistico, i PdV forniscono il proprio contributo attivando processi di gestione in rete del patrimonio culturale (beni e attività), cercando di agevolare il dialogo con gli operatori economici ed il loro coinvolgimento in progetti di valorizzazione integrata, promuovendo il territorio verso forme di turismo sostenibile.

3. Caratteristiche dei Sistemi Urbani a tematismo culturale

I **Sistemi Urbani (SU)** sono centri urbani del Piemonte con una popolazione superiore ai **15.000 abitanti** che:

- intendono avviare un processo di messa in rete del proprio patrimonio, a partire da quello culturale;
- rispetto a reti già esistenti, intendono incrementarne il radicamento sul territorio e la capacità di dialogo con gli operatori sociali ed economici.

I requisiti minimi che caratterizzano i Sistemi Urbani di valorizzazione integrata possono essere così sintetizzati:

- carattere non temporaneo della coalizione di soggetti che sostiene il sistema;
- i soggetti promotori devono costituire un partenariato aperto a nuove adesioni, sufficientemente coeso al suo interno e rappresentativo di tutte le categorie che si intende coinvolgere nel sistema;
- il sistema deve caratterizzarsi per la sua capacità di integrare tutte le risorse e le potenzialità del contesto urbano di riferimento: ambientali, sociali (ad es. scuole, centri di servizio sociale, comitati di quartiere o altre associazioni di cittadini, etc.), economiche (settore dell'accoglienza, artigianato, agroalimentare, servizi, industria);
- forte attenzione al tessuto associativo locale.

4. Obiettivi del bando

Il bando prevede due sezioni:

Sezione A

- **avviamento** di nuovi Piani di Valorizzazione Territoriale a tematismo culturale
- **avviamento** di nuovi Sistemi Urbani a tematismo culturale

Sezione B

- **consolidamento** di Piani di Valorizzazione Territoriale a tematismo culturale già avviati (Cfr. lista in allegato)
- **consolidamento** di Sistemi Urbani a tematismo culturale già avviati (Cfr. lista in allegato)

E' auspicabile che al processo di costruzione dei Piani di Valorizzazione e dei Sistemi Urbani partecipino attivamente le Province piemontesi.

Con il sostegno ai Piani di Valorizzazione e ai Sistemi Urbani a tematismo culturale, inoltre, la Regione Piemonte intende sollecitare l'attuazione degli Standard Museali¹, con particolare riferimento all'ambito "Rapporti con il territorio"². In coerenza con le indicazioni degli standard, il bando intende promuovere la costituzione di sistemi che possano portare soluzioni di maggiore efficienza ed efficacia – anche economica - nella valorizzazione culturale. La creazione di reti prevede che le differenti realtà restino proprietarie del patrimonio; si tratta di condividere quanto può essere utilmente condiviso:

la conoscenza, la comunicazione e la promozione, l'animazione e gli eventi, i servizi, l'adeguamento alle normative di sicurezza, gli standard museali, ecc. mantenendo però autonomia e responsabilità sui singoli beni. I Piani di valorizzazione e i Sistemi Urbani devono consentire

- risultati concreti, grazie al sistema,
- coinvolgimento, grazie al metodo inclusivo,
- responsabilizzazione, grazie al mantenimento della gestione del bene in capo ai soggetti gestori originari.

SEZIONE A:

AVVIAMENTO NUOVI PIANI DI VALORIZZAZIONE E NUOVI SISTEMI URBANI

5. Beneficiari

Il **Piano di Valorizzazione** deve essere proposto da una rete di soggetti. La rete deve essere composta, oltre che dagli enti locali, anche dalle realtà associative (culturali, turistiche e ambientali) e dai proprietari dei beni. Possono auspicabilmente farne parte anche le scuole del territorio e i rappresentanti delle realtà imprenditoriali a partire da quelle legate alla produzione eno-gastronomica, artigianale, alla ristorazione e all'accoglienza, senza escludere alcun attore dello sviluppo locale.

¹ , adottati in applicazione all'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei approvato nel 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali,

² In questo ambito è stata applicata sul territorio una metodologia tesa ad individuare un insieme di elementi che definiscano un sistema di riferimento condiviso, applicata in precedenza per i musei. Questo al fine di definire o ridefinire un **paesaggio** – cioè la forma culturalmente conferita a quel territorio - , in relazione stretta con l'**ambiente** - cioè con la salute e la qualità di vita di coloro che vi abitano. I parametri che definiscono gli standard di territorio sono i seguenti:

1. attività di ricerca sul territorio
2. organizzazione e diffusione della documentazione
3. tutela indiretta
4. valorizzazione integrata del territorio
5. attività di gestione del territorio
6. partecipazione a reti e sistemi di beni culturali
7. partecipazione a progetti di sviluppo locale

Il capofila della rete può essere indifferentemente una Provincia, una Comunità Montana o Collinare, o un Comune che abbia siglato un protocollo d'intesa con altri Comuni, un'Associazione, un'Istituzione o una Fondazione culturale.

- Possono organizzare un **Sistema Urbano** le città del Piemonte con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Il capofila deve essere l'amministrazione comunale. Il partenariato che promuove il sistema locale di valorizzazione integrata deve essere formalizzato almeno attraverso uno specifico protocollo di intesa. La rete deve essere composta, oltre che dall'ente locale capofila, dai soggetti proprietari e gestori dei beni inseriti nel sistema e dalle realtà associative (culturali e sociali in primis) coinvolte. Rappresenta un elemento prioritario di valutazione la presenza, all'interno del partenariato di operatori economici e sociali, singoli o in forma associata.

6. Presentazione della domanda

- Scheda di richiesta del finanziamento (modulo scaricabile dal sito web)
- Scheda di presentazione del Piano di Valorizzazione e del Sistema Urbano (modulo scaricabile dal sito web)
- Modulo di presentazione della persona animatore (segreteria organizzativa) del progetto (profilo scaricabile dal sito web).
- Copia del protocollo d'intesa sottoscritto (modulo scaricabile dal sito web)

Tutta la documentazione dovrà essere presentata oltre che in formato cartaceo anche in formato digitale.

7. Selezione e valutazione

7.1 Modalità di selezione

Sono ammesse alla fase istruttoria le istanze di contributo sottoscritte dal legale rappresentante e presentate alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale – Via Bertola, 34 – 10122 Torino -, entro il 15 febbraio 2011 mediante consegna a mano o inviate per posta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (in questo caso farà fede la data del timbro postale di spedizione).

Le istanze pervenute saranno valutate da una Commissione tecnica istituita dalla Regione.

L'istruttoria dei progetti si concluderà con l'assegnazione del contributo ai progetti selezionati, entro il 31 marzo 2011.

Per la corretta compilazione dei format "Scheda di presentazione del Piano di Valorizzazione" e "Scheda di presentazione del Sistema Urbano", sono scaricabili dal sito della Regione i documenti denominati "**Linee guida**".

Eventuali informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste dalla scheda di presentazione oppure trasmesse in allegato alla richiesta non saranno prese in considerazione.

Sulla base delle informazioni contenute nelle schede di presentazione, la Regione svolgerà la propria valutazione in due fasi successive:

- la prima riguarderà la verifica dell'ammissibilità del territorio in oggetto e del soggetto proponente.
- la seconda analizzerà le proposte sotto il profilo progettuale.

La Regione si riserva di finanziare fino ad un massimo di **5 progetti di Piani di Valorizzazione, 5 progetti di Sistemi Urbani e 3 progetti proposti dalle Province.**

7.2 Prima fase di valutazione: verifica dei requisiti di ammissibilità per i Piani di Valorizzazione territoriale

I Piani di Valorizzazione devono essere espressione di un territorio, idoneo a realizzare strategie di sviluppo sostenibili e durevoli.

I territori dei Piani di Valorizzazione devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere un insieme di comuni
- i comuni devono essere contigui
- i comuni possono far parte di Province diverse
- il territorio coinvolto non può coincidere con la totalità di una o più Province

Il partenariato locale che aderisce al Piano di Valorizzazione deve essere formalizzato attraverso un protocollo di intesa in cui devono risultare esplicitati la filosofia e gli obiettivi del progetto, la strategia adottata e gli ambiti di intervento. Nel medesimo protocollo deve essere, inoltre, indicato il soggetto capofila del Piano di Valorizzazione.

Deve essere indicata, inoltre, la persona che svolgerà il ruolo di animatore del Piano di Valorizzazione (segreteria organizzativa). L'animatore non deve necessariamente essere emanazione diretta del soggetto capofila (cfr. profilo scaricabile dal sito web). L'animatore potrà essere indicato anche in un secondo momento, comunque non oltre 2 mesi dopo la data dell'eventuale approvazione del progetto da parte della Regione.

Non possono presentare candidatura gli enti locali e i soggetti no profit che si trovano in aree di Piani di Valorizzazione già formalizzati. (cfr. allegato).

Ogni comune potrà partecipare ad un solo Piano di Valorizzazione.

7.3 Seconda fase di valutazione: valutazione del progetto dei Piani di Valorizzazione

Nella valutazione dei progetti di Piani di Valorizzazione considerati ammissibili, particolare attenzione verrà posta ai seguenti elementi:

- la rilevanza del progetto, la sua capacità di rispondere ai criteri di integrazione e ai fabbisogni di crescita del territorio oltreché di coinvolgere gli stakeholders strategici per la sua riuscita;
- il carattere innovativo delle azioni proposte;
- l'estensione del territorio coinvolto, che deve essere definita in relazione agli obiettivi del progetto e all'effettiva capacità dei soggetti coinvolti di governare i processi innescati dal Piano di Valorizzazione. Poiché l'efficacia dei Piani di Valorizzazione dipende anche dalla presenza nel territorio di una “massa critica” sufficiente di risorse e di potenzialità (sociali, economiche, culturali, etc.), verranno privilegiati i progetti che coinvolgono almeno 10 comuni;
- nel caso di progetti provenienti da territori montani, saranno privilegiati i Piani di Valorizzazione che avranno come partner o capofila la Comunità Montana di riferimento;
- la rappresentatività e la composizione del partenariato che sostiene il progetto;
- la rete di relazioni eventualmente già esistente nel territorio in generale e, più in particolare, tra gli operatori che aderiscono al progetto di Piano di Valorizzazione;
- la presenza sul territorio di un Sistema Urbano e le attività di integrazione con lo stesso previste nel progetto del PdV.

Si rimanda al documento scaricabile dal sito della Regione denominato “**Linee guida**” per una descrizione dettagliata dei suddetti elementi.

7.4 Prima fase di valutazione: verifica dei requisiti di ammissibilità per i Progetti presentati dalle Province

Per essere ammissibili alla seconda fase della valutazione, i progetti presentati dalle Province dovranno prevedere le seguenti caratteristiche:

- coordinamento e azioni di supporto di eventuali piani di valorizzazione e sistemi urbani già presenti sul territorio
- messa a sistema di esperienze di rete già avviate e consolidate che dimostrino possibilità di finanziamento mediante fondi extra regionali

7.5 Seconda fase di valutazione: valutazione dei Progetti presentati dalle Province

Nella valutazione dei progetti delle Province considerati ammissibili, particolare attenzione verrà posta ai seguenti elementi:

- la rilevanza del progetto, la sua capacità di rispondere ai criteri di integrazione e ai fabbisogni di crescita risultanti dalle reti preesistenti che si intende coinvolgere;
- l'individuazione delle possibili economie di sistema derivanti dalle attività di coordinamento previste dal progetto;
- le proposte di valorizzazione territoriale che si indirizzino su logiche e strategie innovative, anche diverse, rispetto ai piani già avviati, al fine di creare e/o accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio di riferimento;
- il livello di formalizzazione del rapporto con le reti/piani/sistemi già esistenti

7.6 Prima fase di valutazione: verifica dei requisiti di ammissibilità per i

Sistemi Urbani

Per essere ammissibili alla seconda fase della valutazione, occorre soddisfare i seguenti requisiti:

- il comune candidato deve avere una popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- in ogni comune potrà essere attivato un solo SU;
- vi è compatibilità tra SU e PdV, ovvero il comune candidato a realizzare il SU può far parte di un Piano di Valorizzazione Territoriale;
- il partenariato promotore del sistema locale di valorizzazione integrata deve essere formalizzato attraverso un protocollo di intesa in cui devono risultare esplicitati:
 - a. gli obiettivi strategici ed operativi della rete;
 - b. ruolo e contributo apportato dei singoli sottoscrittori;
 - c. il piano complessivo delle attività promosse dal partenariato.
- deve essere indicata, inoltre, la persona che svolgerà il ruolo di animatore del Sistema Urbano (segreteria organizzativa). L'animatore non deve necessariamente essere emanazione diretta del soggetto capofila (cfr. profilo scaricabile dal sito web). L'animatore potrà essere indicato anche in un secondo momento, comunque non oltre 2 mesi dopo la data dell'eventuale approvazione del progetto da parte della Regione.

7.7 Seconda fase di valutazione: valutazione del progetto di

Sistema Urbano

Verificata l'ammissibilità della proposta rispetto ai requisiti illustrati al punto 7.4, la valutazione del progetto verterà, in modo particolare, sui seguenti elementi:

- la qualità del progetto, la sua capacità di rispondere a fabbisogni di integrazione dell'offerta culturale e turistica e di coinvolgere gli stakeholders strategici per la sua riuscita;
- il piano di attività 2011;
- il carattere innovativo delle azioni proposte;
- la rappresentatività e la composizione della rete di soggetti aderenti al protocollo di intesa;

- le reti di relazione e di progettualità comuni eventualmente già esistente nel territorio in generale e, più in particolare, tra gli operatori che aderiscono al progetto di sistema urbano;
- il far già parte di un PdV e le attività di integrazione con lo stesso inserite nel progetto del SU.

Si rimanda al documento scaricabile dal sito della Regione denominato “**Linee guida**” per una descrizione dettagliata dei suddetti elementi.

8. Azioni finanziabili

- a. Attività di **animazione (segreteria organizzativa)**, finalizzata all'organizzazione del sistema.
- b. Attività di **promozione** e di **comunicazione**.
- c. Attività di **formazione** prioritariamente a favore del personale volontario che interviene nelle attività di animazione culturale e nell'apertura dei siti.
- d. Attività di **conoscenza** (censimento patrimonio, pubblicazioni, ricerca, etc.).
- e. Attivazione di **servizi associati** per la gestione integrata del patrimonio culturale.
- f. Azioni di coinvolgimento di sensibilizzazione degli **operatori economici**.
- g. Azioni di **miglioramento della fruizione** del patrimonio culturale.

I progetti proposti dai Piani di Valorizzazione e dai Sistemi Urbani dovranno prevedere almeno **quattro delle sette** tipologie di attività. Dovrà emergere in modo chiaro come le azioni proposte permetteranno di valorizzare gli **elementi di specificità** che caratterizzano il territorio. L'attività di animazione (segreteria organizzativa) non potrà superare il 40% del budget complessivo.

9. Fase di accompagnamento e di formazione per i progetti ammessi a finanziamento

I Piani di Valorizzazione e i Sistemi Urbani ammessi al finanziamento entreranno nel percorso di accompagnamento attivato dalla Regione Piemonte. I referenti del progetto, inoltre, sono tenuti a partecipare a tutti i momenti formativi e di aggiornamento organizzati dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Osservatorio Culturale del Piemonte.

I servizi di accompagnamento e di formazione sono parte integrante del sostegno regionale ai Piani di Valorizzazione Territoriale e ai Sistemi Urbani e, quindi, non a carico degli operatori afferenti ai Piani stessi.

Poiché l'obiettivo è quello di diffondere la cultura del fare sistema anche tra quei territori che non saranno beneficiati per il 2011 del finanziamento regionale, alcuni momenti formativi saranno comunque accessibili gratuitamente anche ai rappresentanti di quei territori.

10. Tempi di realizzazione

Le azioni dovranno essere realizzate entro un anno dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo.

11. Disposizioni finanziarie

I Piano di Valorizzazione e i Sistemi Urbani selezionati beneficeranno di un contributo fino ad un massimo di € 25.000,00 (euro venticinquemila).

I Piani presentati dalle Province, di cui al punto 7.4, beneficeranno di un contributo fino ad un massimo di € 40.000,00 (euro quarantamila).

Le modalità di erogazione e di rendicontazione seguiranno le nuove disposizioni regionali in materia di contributi (DGR 48-12423 del 26.10.09).

SEZIONE B:

CONSOLIDAMENTO PIANI DI VALORIZZAZIONE E SISTEMI URBANI GIA' AVVIATI

12. Beneficiari

La sezione B del presente bando è destinata ai PdV e SU già avviati, come da elenco scaricabile dal sito della Regione e denominato Elenco A.

13. Presentazione della domanda

- Copia del Protocollo d'intesa vigente
- Piano di attività 2011, condiviso dal Tavolo di coordinamento
- Istanza di contributo con preventivo di spesa
- Descrizione del sistema di osservazione implementato
- Descrizione dell'andamento del PdV e del SU nel periodo 2010 – marzo 2011, con riferimento:
 1. alle azioni realizzate, derivanti dal piano di attività inserito nel bando 2010;
 2. all'apporto fornito dal partenariato del PdV e del SU nello stesso periodo, come da modulo scaricabile sul web, evidenziando anche l'eventuale coinvolgimento di nuovi partner.
- Descrizione delle azioni che si intendono attuare per connettere il patrimonio culturale al sistema economico di territorio.

Tutta la documentazione dovrà essere presentata oltre che in formato cartaceo anche in formato digitale.

14. Selezione e valutazione

14.1 Modalità di selezione

Sono ammesse alla fase istruttoria le istanze di contributo sottoscritte dal legale rappresentante e presentate alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale – Via Bertola, 34 – 10122 Torino -, entro il 30 aprile 2011 mediante consegna a mano o inviate per posta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (in questo caso farà fede la data del timbro postale di spedizione).

Le istanze pervenute saranno valutate da una Commissione tecnica istituita dalla Regione.

L'istruttoria dei progetti si concluderà entro il 31 maggio 2011.

14.2 Valutazione del progetto

Nella valutazione dei progetti proposti dai Piani di Valorizzazione e dai Sistemi Urbani già avviati, particolare attenzione verrà posta ai seguenti elementi:

- la qualità del progetto, la sua capacità di rispondere ai criteri di integrazione e ai fabbisogni di crescita del territorio;

- il carattere innovativo delle azioni proposte;
- le azioni realizzate nel periodo 2010 - marzo 2011 e le modalità in cui, nello stesso periodo, si sono concretizzati i rapporti di partenariato.
- la capacità di connettere il patrimonio culturale con gli operatori turistici e l'intero tessuto economico del territorio.

15. Azioni finanziabili

- a. Attività di **animazione (segreteria organizzativa)**, finalizzate all'animazione e all'organizzazione del sistema.
- b. Attività di **comunicazione** e di **promozione** del Piano di Valorizzazione.
- c. Attività di **formazione** prioritariamente a favore del personale volontario che interviene nelle attività di animazione culturale e nell'apertura dei siti.
- d. Attività di **conoscenza** (censimento patrimonio, pubblicazioni, ricerca, etc.)
- e. Attivazione di **servizi associati** per la gestione integrata del patrimonio culturale;
- f. Azioni di coinvolgimento di sensibilizzazione degli **operatori economici**;
- g. Azioni di **miglioramento della fruizione** del patrimonio culturale

Il piano di azione deve prevedere almeno 3 delle 7 tipologie di attività. Dovrà emergere in modo chiaro come le azioni proposte permetteranno di valorizzare gli **elementi di specificità** che caratterizzano il territorio. L'attività di animazione non può superare il 40% del budget complessivo.

16. Fase di accompagnamento e di formazione per Piani di Valorizzazione e i Sistemi Urbani già avviati

Continuerà anche per i Piani di Valorizzazione e i Sistemi Urbani già avviati il servizio di accompagnamento attivato dalla Regione Piemonte. I referenti del progetto, inoltre, sono tenuti a partecipare a tutti i momenti formativi e di aggiornamento organizzati dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Osservatorio Culturale del Piemonte.

I servizi di accompagnamento e di formazione sono parte integrante del sostegno regionale ai Piani di Valorizzazione e ai Sistemi Urbani e, quindi, non a carico degli operatori afferenti ai sistemi culturali.

17. Tempi di realizzazione

Le azioni dovranno essere realizzate entro un anno dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo.

18. Disposizioni finanziarie

I Piani di Valorizzazione e i Sistemi Urbani potranno beneficiare di un contributo fino ad un massimo di € 35.000,00 (euro trentacinquemila). Le modalità di erogazione e di rendicontazione seguiranno le nuove disposizioni regionali in materia di contributi (DGR 48-12423 del 26.10.09).